

COMUNE DI CAROVIGNO

Provincia di Brindisi

Procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 9 della L.R. n°44/2012 e art. 6.1.f del R.R. n°18/2013 per approvazione di variante urbanistica ai sensi del DPR n°447/1998 e ss. mm. e ii.

CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 19/05/2015 **INTEGRAZIONI**

Ditta EUROFRUTTA 2001 s.r.l. di Epifani Teodosio
Via San Michele Salentino, 10

I tecnici

Arch. Cosimo LOMONACO Arch. Mara BRANDI Geol. Massimilian BRANDI

PREMESSA

Con riferimento alla seduta di CONFERENZA DEI SERVIZI del 19/05/2015, tenutasi c/o la sede del Comune di Carovigno, gli scriventi, dott. Arch. Cosimo LOMONACO, dott. Arch. Mara BRANDI e dott. Geol. Massimilian BRANDI, integrano gli elaborati esaminati dagli Enti convenuti attraverso la seguente documentazione che analizza le criticità emerse fornendo soluzioni e approfondimenti che rendano l'intervento a farsi compatibile con la normativa vigente.

INTEGRAZIONI

Criticità sollevata Amministrazione AQP.

a) Determinazione delle IDROESIGENZE.

Come evidenziato nella Vostra nota gli scriventi prendono atto dell'attuale inesistenza del Servizio predisponendo progettualmente, per l'opera a farsi, gli impianti e le riserve idriche necessarie al funzionamento dell'opificio nel rispetto delle normative ambientali ed igieniche esistenti.

Per quanto riguarda le *IDROESIGENZE* esse sono stimate in un volume complessivo annuo pari a 6567m^3 così calcolato:

Volume medio giornaliero di H₂O addetti:

- n°25 dipendenti;
- n°10 avventori/trasportatori con presenze occasionali;
- volume medio pro-capite l. 20/giorno;

$$25+10 = 35 \text{ presenze giorno} \times 25 \text{ l} = 0,875 \text{ mc/giorno}$$

Volume medio giornaliero H₂O impianto ciclo produttivo.

Le acque utilizzate per il lavaggio dei prodotti agricoli, con produzione di (300-400) kg/ora, sono circa pari a $3 \text{ m}^3/\text{ora}$. Considerando 22 giorni lavorativi al mese, il volume complessivo di acque di processo è pari a 528 m^3 .

$$528 \text{ m}^3 \text{ mese} \times 12 \text{ mesi} = 6336 \text{ m}^3/\text{anno}$$

Nelle more della realizzazione dei collettamenti l'attività a farsi si doterà di serbatoio per l'accumulo di acque idropotabili e di impianti di trattamento delle acque reflue.

Criticità sollevate dall'ARPA PUGLIA.

- a) La variante urbanistica richiesta, prevedendo la realizzazione di nuove strutture, quindi un aumento di volumetrie, produce comunque una sottrazione di suolo alla componente territoriale destinata alle aree agricole e una perdita di permeabilità a causa delle superfici impermeabili che si andranno a realizzare.*
- b) Il progetto prevede, nonostante la rimodulazione effettuata, lo svellimento (e possibile reimpianto) di specie arboree di pregio (ulivi) e, necessita di apposito parere da parte dei competenti uffici regionali.*
- c) Non è riportata la permeabilità finale, comparata con quella ex ante delle aree destinate ad "ampio parcheggio" ai fini di una valutazione delle possibili ricadute ambientali.*
- d) E' indicato genericamente che ai fini dell'approvvigionamento della risorsa idrica si farà ricorso ad una risorsa di adeguata capacità non discredendola né per tipologia, né per qualità, né per quantità.*

- e) *Nulla è detto circa i rifiuti che si andranno a produrre e la relativa gestione che intende adottare.*
- f) *Nulla è detto circa la gestione delle terre e rocce da scavo ai fini di verificare se la stessa è conforme agli aggiornamenti normativi intervenuti dall'anno di redazione della proposta progettuale.*
- g) *Vi è la necessità che il proponente adegui la progettazione della rete di raccolta acque meteoriche a quanto disposto dal R.R. n°26/2013.*
- h) *Non è presente alcuna indicazione sul destino delle acque di seconda pioggia.*
- i) *Non vi è alcuna valutazione dell'impatto acustico che sarà connesso all'attività aziendale (impatto da ritenersi presente anche in periodo di riferimento notturno stante la presenza di celle frigo di importanti capacità), né vi è alcuna indicazione circa la presenza di eventuali recettori sensibili o insediamento abitativi eventualmente da includere nella valutazione di impatto.*
- j) *Non vi è alcuna indicazione circa le azioni da mettere in atto e previsione di una eventuale dismissione dell'impianto a fine vita produttiva.*
- k) *Non è stata valutata alcuna azione mitigativa/compensativa stante il cambio di variante richiesto.*

Per quanto attiene alla criticità di cui alla lettera **(a)** nulla si può dire. I capannoni e le viabilità, nonché le pertinenze, sono state progettate e dimensionate tenendo presente tali criticità. Infatti, la variante si è resa necessaria proprio per mitigare l'impatto ambientale attraverso il ridimensionamento della struttura e delle pertinenze. Sono stati utilizzati gli indici minimi possibili allo svolgimento dell'attività stessa. Lo stesso dicasi per la impermeabilizzazione del suolo nelle zone edificate e pertinenziali. In merito a questa criticità va sottolineato che dell'intera superficie di proprietà, mq 65.815, se ne impermeabilizzano soltanto mq 7.091, ovvero circa l'11% del totale. In altre parole il 90 % dell'intera area conserverà la permeabilità naturale, facendosi carico delle acque ricadenti sulle aree pavimentate. Invece, per quanto riguarda la sottrazione di risorsa idrica, causa impermeabilizzazione del suolo, la stessa, previa depurazione, sarà restituita all'ambiente attraverso una trincea drenate (cfr. relazione tecnica integrativa ai sensi del R.R. n°26/2013).

Per quanto attiene alla criticità di cui alla lettera **(b)**, nella seduta del 19/05/2015 la Regione Puglia_ Ufficio Agricoltura, evidenziando la normativa vigente in merito all'abbattimento di alberi d'ulivo e della loro tutela e valorizzazione (Legge 144/51 e L.R. 14/2007), conclude dicendo che saranno autorizzati interventi che prevedano il solo spostamento di tali alberi. La variante al progetto di cui alla Conferenza dei Servizi ottempera a quanto prescritto dall'organo di vigilanza e pertanto in linea con la normativa regionale vigente.

Per quanto attiene alla criticità di cui alla lettera **(c)**, ovvero alla permeabilità finale comparata con quella ex ante, diremo che:

- il coefficiente di permeabilità dell'area ex ante è pari ad un valore di K con ordine di grandezza compreso fra 10^{-3} 10^{-4} cm/s;
- il coefficiente di permeabilità dell'area edificata è pari ad un valore di K con ordine di grandezza pari a 0 a causa della necessità di intercettare le acque meteoriche di dilavamento e trattarle al fine di renderle qualitativamente compatibili al recapito finale dello scarico. Tale soluzione si rende necessaria ai fini delle possibili ricadute ambientali.

Per quanto attiene alla criticità di cui alla lettera **(d)**, ovvero la tipologia, la quantità e la qualità della riserva idrica, possiamo affermare quanto segue:

L'acqua necessaria all'attività produttiva, nonché quella relativa alle esigenze dei servizi igienici, proverrà da fonti di approvvigionamento dell'AQP, trasportata in loco mediante autobotte autorizzata o direttamente fornita attraverso condotte dell'AQP. Le caratteristiche chimiche fisiche saranno quelle della fonte di approvvigionamento. Il deposito sarà costituito da un serbatoio a tenuta idoneo alla conservazione del liquido. I volumi sono di seguito calcolati:

Volume medio giornaliero H₂O addetti:

n° dipendenti 25;
 n° avventori/trasportatori con presenze occasionali 10;
 volume medio pro-capite l 20/giorno;

$$25+10 = 35 \text{ presenze/giorno} \times 25 \text{ l} = 0,875 \text{ mc/giorno}$$

Volume medio giornaliero H₂O impianto ciclo produttivo:

Prima lavatrice + Seconda lavatrice = 2/3 mc/ora;

$$8 \text{ ore} \times 3 \text{ mc} = 24 \text{ mc/giorno}$$

Per quanto attiene alla criticità di cui alla lettera **(e)**, ovvero i rifiuti e la gestione degli stessi, occorre precisare che gli scarti di lavorazione, a seconda la tipologia della materia prima, possono arrivare anche al 50% del materiale lavorato. Ipotizzando una produzione media di 300kg ora (la scheda tecnica delle attrezzature porta punte di produzione sino a 500kg/ora) possiamo avere prodotti finiti paria a 30t/mese e scarti di lavorazione pari a 20t/mese. I rifiuti saranno collocati all'esterno della struttura, posti all'interno di cassoni, su piazzali pavimentati e coperti da pensiline (cfr. elaborati grafici). In parte saranno riutilizzati come generi alimentari per il bestiame delle diverse masserie presenti nel territorio comunale. Una minima parte conferiti al servizio di raccolta rifiuti urbani come frazione umida.

Per quanto attiene alla criticità di cui alla lettera **(f)**, ovvero la gestione delle terre e rocce da scavo, occorre precisare che tutti i materiali provenienti dagli scavi e sbancamenti per la realizzazione dell'opera in oggetto proverranno da aree vergini e pertanto riutilizzabili in loco, per la sistemazione dei piazzali e delle viabilità, ovvero conferibili presso centri autorizzati per il riciclaggio di materiali inerti. I volumi stimati sono i seguenti

✓ Scavo per Riserva idrica	mc 550
✓ Scavo per impianto dep. Acque meteoriche	mc 90
✓ Scavo trincea drenante	mc 152
✓ Scavo stoccaggio reflui impianto Produttivo	mc 550
✓ Scavo per strutture fondali	mc 200
✓ Scavo per impianti, sottoservizi, opere accessorie	mc 140
✓ Sbancamento viabilità d'accesso e piazzali	<u>mc 0</u>
Totale	mc 1.842

Per quanto attiene alla criticità di cui alla lettera **(g/h)**, ovvero l'adeguamento dello studio relativo allo smaltimento delle acque meteoriche e quanto disposto dal R.R. n°26/2013, è allegato alla presente un nuovo elaborato.

Per quanto attiene alla criticità di cui alla lettera **(i)**, ovvero la valutazione dell'impatto acustico, si rimanda allo studio particolareggiato allegato alla presente.

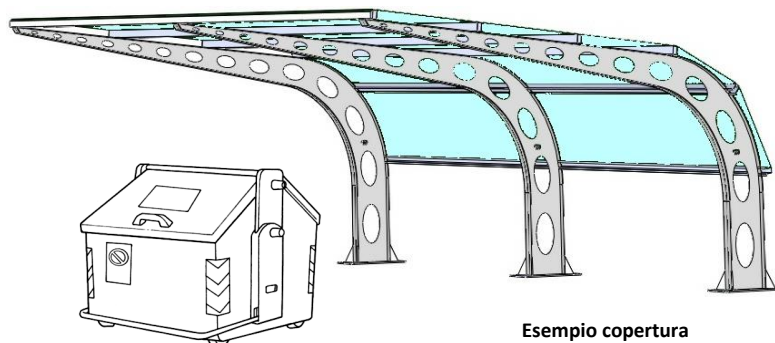
Per quanto attiene alla criticità di cui alla lettera **(j)**, ovvero le azioni da mettere in atto circa l'eventuale dismissione a fine ciclo produttivo, la Ditta si impegnerà nelle forme previste dalla normativa vigente alla vendita/smaltimento delle attrezzature ivi presenti destinando l'opificio ad altre possibili destinazioni collegate con l'agricoltura: vendita concimi per agricoltura, vendita macchine per l'agricoltura, frantoio oleario, magazzino per lo stoccaggio di prodotti agricoli, ecc. ecc.

Per quanto attiene alla criticità di cui alla lettera **(K)**, ovvero le azioni mitigative/compensative stante il cambio di destinazione, la ditta si impegna a piantumare lungo il confini di proprietà siepi a media altezza ed alberi ad alto fusto con piante tipiche mediterranee. Gli eventuali camminamenti, la delimitazione delle aree a verde, saranno eseguite con muri a secco. Non saranno abbattuti alberi ma espianati e ricollocati nella stessa area di proprietà. Si favorirà la trasformazione dei prodotti locali apportando benefici economici all'agricoltura del posto.

Criticità sollevate dalla Provincia di Brindisi Servizio Ambiente ed Ecologia.

- a. Questo Servizio già con nota prot. n°19634 dell'8 marzo 2012 ha rappresentato che la presenza di container contenenti scarti all'esterno presenta criticità in relazione alla gestione delle acque meteoriche; pertanto il proponente dovrà dettagliare quali sistemi di copertura intende adottare per tali container al fine di consentire al servizio scrivente di valutare l'idoneità dell'attuale sistema di trattamento e scarico delle acque meteoriche.
- b. Il proponente dovrà relazionare in ordine alla capacità produttiva dell'impianto indicando:
- tonnellate massime di prodotti finiti al giorno da calcolarsi su base trimestrale e nel trimestre di massima produzione;
 - il numero di giorni totali lavorativi annui previsti;
 - le tonnellate massime di prodotto finito su base annua.

Per quanto attiene alla criticità di cui alla lettera **(a)**, ovvero i sistemi di copertura dei container dove saranno stoccati i rifiuti di lavorazione, è prevista una struttura metallica con copertura in policarbonato le cui dimensioni saranno tali da impedire all'acqua meteorica di cadere sui rifiuti.



Inoltre, come dimostrato nell'allegato grafico, i container saranno alloggiati in un'area apposita, isolata con cordoli di cemento, in modo che le acque meteoriche ricadenti sui piazzali non potranno interessare mai l'area sottostante i container stessi.

Per quanto attiene alla criticità di cui alla lettera **(b)**, ovvero la capacità produttiva dell'impianto, il migliore periodo per coltivare un orto è quello che va dalla primavera alla fine dell'estate, sia per la maggiore facilità di coltivazione sia per la qualità e la quantità di ortaggi che si riescono a ottenere. Le alte temperature, le ore di luce a disposizione, la (relativa) stabilità climatica e altre "facilitazioni" tipiche del periodo rendono, infatti, questo il periodo più proficuo. I valori di targa delle ipotesi di attrezzature della ditta EUROFRUTTA 2001 srl portano valori di produzione assai elevati. Ad esempio la taglierina orientabile è capace di affettare dai 1000 ai 2000kg di prodotto l'ora. Le lavatrici, per il lavaggio del prodotto finito, ha una capacità compresa tra i 300 ed i 3000 kg/ora. La pelatrice è capace di sbucciare anche 4000 kg/ora di ortaggi.

In realtà da un'analisi di mercato si è potuto valutare che nel trimestre di massima produzione una lavorazione di 600-800kg/ora, avente come risultato,

$$700 \text{ kg} \times 8 \text{ ore} = 5600 \text{ kg/giorno},$$

ovvero:

$$5600 \text{ kg/giorno} \times 22 \text{ giorni} = 123,2 \text{ ton mese di prodotto finito}$$

Consentirebbe di vendere l'intero quantitativo nell'arco di un anno senza avere la necessità di una lunga conservazione del prodotto in celle frigo. Considerando un numero di giorni lavorativi annui pari a 264 ed una lavorazione media giornaliera di 4.000 kg il valore massimo di prodotto finito su base annua sarebbe pari a:

$$4.000 \text{ kg/giorno} \times 264 \text{ giorni} = 1056 \text{ ton/anno}$$

Criticità sollevate dall'Autorità idrica Pugliese.

- a) *... omissis ... Questo Servizio esprime nulla osta all'opera di che trattasi con la prescrizione che deve intendersi verificata la compatibilità con le infrastrutture interessate di acquedotto e fognarie-depurative del servizio Idrico Integrato Omississ*

Da una ricognizione fisico giuridica della zona si è potuto costatare quanto segue:

- il lotto interessato dall'intervento in oggetto è posto in adiacenza della strada comunale Carovigno-Santa Sabina;
- lungo tale sede stradale esiste il tronco della fogna, ma non è in servizio, ed è assente il tronco dell'acqua.

Il progetto prevede, da parte della Ditta EUROFRUTTA 2001 srl, la dotazione di riserve idriche ed impianti depurativi propri. Essi saranno utilizzati nelle more del completamento da parte dell'Ente gestore del servizio (AQP).

Criticità sollevate dalla Regione Puglia Area Politiche per lo sviluppo rurale – Serv. Agricoltura.

- b) *... omissis ... si precisa, a tal riguardo, che la nostra competenza attiene solo al rilascio del Decreto autorizzativo di cui alla legge 144/51 per lo spostamento o abbattimento di eventuali alberi di olivo presenti dove occorra realizzare l'eventuale "opera". Omississ*

Il progetto originario prevedeva una localizzazione più impattante. In ottemperanza delle disposizioni normative (Legge 144/1951 e L.R. 14/2007), la Ditta ha presentato una variante, visionata nella seduta della conferenza dei servizi del 19/05/2015, che ha modificato la previsione progettuale sia dal punto di vista dimensionale che localizzativo. Questa nuova soluzione progettuale comporterà solo lo spostamento di alcuni alberi (cfr. elaborati grafici) ma non l'abbattimento, come invece previsto in numero di 5 ogni biennio.

Carovigno lì, 27.07.2015.

I tecnici

Arch. Cosimo Lomonaco

Arch. Mara Brandi

Geol. Massimilian Brandi
